
Protestanti: Torre Pellice, iniziato ieri il Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste in sessione congiunta con l'Assemblea straordinaria dell'Ucebi

Si è aperto ufficialmente ieri, domenica 21 agosto, al Tempio valdese di Torre Pellice (To), con il culto presieduto dai pastori Daniele Bouchard e Lino Gabbiano, il Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste in sessione congiunta con l'Assemblea straordinaria dell'Unione cristiana evangelica battista in Italia (Ucebi). “Noi siamo chiamate e chiamati a sperare contro speranza [...] Non vogliamo, non possiamo compiacerci delle tragedie che viviamo. Senza sottovalutarne in alcun modo la gravità, né chiamarcene fuori come se non ci riguardassero, dobbiamo reagire, dobbiamo affrontarle, non ci è concesso di cedere alla disperazione [...] Guardare avanti con ottimismo non è ingenuità, è fede coniugata al futuro”, così un passaggio del sermone del culto tenuto a due voci dai due pastori. Al termine del culto, inoltre, è stata consacrata pastora Sara Heinrich. Circa 200 delegati e ospiti da tutta Italia sono arrivati a Torre Pellice, in provincia di Torino. Si tratta della V sessione congiunta per le Chiese battiste, metodiste e valdesi; l'ultima si era svolta 15 anni fa, nel 2007. Oltre ai lavori sono previste diverse iniziative, fra cui la serata pubblica in programma stasera, dal titolo “Pace e pacifismi in dialogo”. La sessione congiunta si chiuderà il 23 agosto, mentre i lavori sinodali proseguiranno fino al 26 agosto. Tanti i saluti ecumenici e internazionali giunti al Sinodo. In particolare hanno indirizzato il loro messaggio e il loro augurio di buon lavoro al Sinodo il Consiglio esecutivo della Conferenza delle chiese svizzere, l'Esercito della Salvezza, il vescovo di Pinerolo e presidente della Commissione Cei per l'ecumenismo e il dialogo, mons. Derio Olivero. È arrivato anche un messaggio da Papa Francesco. “Auspico che lo sguardo di Gesù possa illuminare sempre più i nostri rapporti, facilitando percorsi intensi e fraterni. Siamo suoi discepoli che Egli, pastore buono, desidera vedere uniti pienamente. Di fronte al mondo, oggi segnato da divisioni, sfregiato dalle guerre, dove sembra prevalere l'indifferenza e l'egoismo, è compito nostro testimoniare la bellezza e la fecondità dell'accoglienza, della condivisione e dell'amore”, ha scritto il Pontefice.

Gigliola Alfaro